

ALTO TREVIGIANO SERVIZI SRL
Assemblea dei Soci del 3 dicembre 2015

PRIMA CONVOCAZIONE

*****§*****

Addì 3 dicembre 2015, alle ore 15.15, presso la sede legale a Montebelluna (TV), in Via Schiavonesca Priula n. 86, si è riunita l'Assemblea dei Soci di ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.R.L. per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Illustrazione della proposta relativa agli interventi previsti nella revisione del Piano d'Ambito – Consiglio di Bacino Veneto Orientale Sub-Ambito Destra Piave. Documentazione preliminare. Informativa;
2. Deposito cauzionale: rinvio trattazione dell'argomento. Informativa;
3. Varie ed eventuali.

*****§*****

Assume la Presidenza a termini di statuto il Presidente del Consiglio di Amministrazione sig. Fighera arch. Marco il quale constata e fa constatare:

- che l'Assemblea è stata regolarmente convocata, in prima convocazione, a mezzo fax con nota prot. n. 36864 del 24 novembre 2015, per il giorno giovedì 3 dicembre 2015, alle ore 12.00;
- che con la medesima nota l'Assemblea è stata regolarmente convocata in seconda convocazione per il giorno venerdì 4 dicembre 2015 alle ore 16.30;
- che con successiva nota prot. n. 37565 del 30 novembre 2015, si comunicava la variazione di orario della prima convocazione indicandolo per le ore 15.00;
- che sono presenti all'inizio dei lavori assembleari, al fine di verificare il quorum costitutivo, in proprio o per delega, tanti Soci rappresentanti il 52,12% del capitale sociale e più precisamente:

SOCIO	Quota %	Nominale	Presenza	% Presenze
ALANO DI PIAVE	1,24%	31.000,00	No	0,00%
ALTIVOLE	1,61%	40.250,00	Presente	1,61%
ARCADE	1,31%	32.750,00	Presente	1,31%
ASOLO	1,77%	44.250,00	No	0,00%
BORSO DEL GRAPPA	1,48%	37.000,00	No	0,00%
BREDA DI PIAVE	1,63%	40.750,00	Presente	1,63%
CAERANO DI SAN MARCO	1,71%	42.750,00	Presente	1,71%
CARBONERA	2,02%	50.500,00	Presente	2,02%
CASTELCUCCO	1,14%	28.500,00	No	0,00%
CASTELFRANCO VENETO	4,43%	110.750,00	No	0,00%
CASTELLO DI GODEGO	1,63%	40.750,00	Presente	1,63%
CAVASO DEL TOMBA	1,23%	30.750,00	No	0,00%
CISON DI VALMARINO	1,21%	30.250,00	No	0,00%
CORNUDA	1,57%	39.250,00	Presente	1,57%
CRESPANO DEL GRAPPA	1,41%	35.250,00	No	0,00%
CROCETTA DEL MONTELLO	1,56%	39.000,00	No	0,00%

FARRA DI SOLIGO	1,81%	45.250,00	No	0,00%
FOLLINA	1,33%	33.250,00	No	0,00%
FONTE	1,54%	38.500,00	No	0,00%
GIAVERA DEL MONTELLO	1,41%	35.250,00	No	0,00%
ISTRANA	1,79%	44.750,00	No	0,00%
LORIA	1,79%	44.750,00	Presente	1,79%
MASER	1,47%	36.750,00	Presente	1,47%
MASERADA SUL PIAVE	1,77%	44.250,00	No	0,00%
MIANE	1,31%	32.750,00	No	0,00%
MONFUMO	1,09%	27.250,00	Presente	1,09%
MONTEBELLUNA	3,99%	99.750,00	Presente	3,99%
MORIAGO DELLA BATTAGLIA	1,22%	30.500,00	No	0,00%
MUSSOLENTE	1,67%	41.750,00	Presente	1,67%
NERVESA DELLA BATTAGLIA	1,67%	41.750,00	Presente	1,67%
PADERNO DEL GRAPPA	1,15%	28.750,00	Presente	1,15%
PAESE	2,98%	74.500,00	No	0,00%
PEDEROBBA	1,71%	42.750,00	Presente	1,71%
PIEVE DI SOLIGO	2,12%	53.000,00	Presente	2,12%
PONZANO VENETO	2,02%	50.500,00	Presente	2,02%
POSSAGNO	1,15%	28.750,00	No	0,00%
POVEGLIANO	1,38%	34.500,00	Presente	1,38%
QUERO VAS	2,20%	55.000,00	Presente	2,20%
REFRONTOLO	1,13%	28.250,00	Presente	1,13%
REVINE LAGO	1,16%	29.000,00	No	0,00%
RIESE PIO X	2,00%	50.000,00	Presente	2,00%
SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	1,65%	41.250,00	Presente	1,65%
SEGUSINO	1,15%	28.750,00	No	0,00%
SERNAGLIA DELLA BATT.	1,57%	39.250,00	Presente	1,57%
SPRESIANO	1,96%	49.000,00	Presente	1,96%
TARZO	1,43%	35.750,00	No	0,00%
TREVIGNANO	1,94%	48.500,00	Presente	1,94%
TREVISO	9,85%	246.250,00	No	0,00%
VALDOBBIADENE	2,11%	52.750,00	Presente	2,11%
VEDELAGO	2,47%	61.750,00	Presente	2,47%
VIDOR	1,31%	32.750,00	Presente	1,31%
VILLORBA	2,81%	70.250,00	Presente	2,81%
VOLPAGO DEL MONTELLO	1,94%	48.500,00	No	0,00%
TOTALE	100,00%	2.500.000,00	29 su 53	52,69%

*****§*****

- che è presente il Consiglio di Amministrazione nelle persone dei sigg. dott. Christian Schiavon, dott.ssa Maria Bettiol, ing. Loris Pasqualotto e sig. Levis Martin nonché di sé medesimo, Presidente;
- che è presente, per il Collegio Sindacale di ATS, il dott. Leopoldo Fogale.
- Sono altresì presenti il Direttore di ATS, ing. Roberto Durigon, la consulente legale di ATS, avv. Alessandra Irene Perazza.

Il Presidente arch. Fighera Marco chiama a fungere da verbalizzante la dott.ssa Viviana Basso, dipendente di Alto Trevigiano Servizi S.r.l.

Il Presidente accertata la quota dei presenti pari al 52,69% con 29 Comuni su 53, dichiara

superato il quorum del 33,34% richiesto in seconda convocazione e pertanto validamente costituita l'Assemblea.

Argomento n. 1

Illustrazione della proposta relativa agli interventi previsti nella revisione del Piano d'Ambito – Consiglio di Bacino Veneto Orientale Sub-Ambito Destra Piave. Documentazione preliminare. Informativa;

Il Presidente arch. Marco Fighera saluta i presenti e precisa che nell'incontro verranno trattati due argomenti come informative e non ci saranno votazioni da parte dei soci e a seguire ci sarà l'assemblea dei soci di SAT.

Prima di passare la parola all'ing. Durigon per la spiegazione dell'elaborato sugli interventi che i tecnici hanno predisposto e che sarà poi vagliato dal Consiglio di Bacino al fine di emanare la variante al Piano d'Ambito – l'ultima è stata fatta nel 2003 - informa che all'Assemblea è presente anche il Presidente del Consiglio di Bacino Veneto Orientale, ing. Fabio Vettori.

Si tratta di una base di partenza ma c'è massima disponibilità per discutere eventuali variazioni, è stato elaborato tenendo conto dell'evoluzione delle grandi arterie sia sotto l'aspetto acquedottistico che depurativo e di fognatura.

*****§*****

L'ing. Roberto Durigon utilizzando delle slides presenta la proposta relativa agli interventi previsti nella revisione del Piano d'Ambito, suddivisi tra acquedotto e fognatura. Inizia con un breve excursus storico evidenziando che il 9 dicembre 2003 a Montebelluna in Villa Pisani c'è stata la prima approvazione del Piano d'Ambito dell'AATO Veneto Orientale e poi dal 2010 al 2014 si è passati al Piano Quadriennale degli Interventi, periodo in cui è cambiata la filosofia della tariffa: è entrata in gioco una nuova autorità. Prima spettava all'AATO decidere e approvare la tariffa e aveva piena potestà legislativa, con l'entrata in vigore dell'AEEG prima e dell'AEEGSI poi la nostra Autorità propone gli interventi e la tariffa che poi viene approvata da AEEGSI. Altresì è cambiato il metodo tariffario: prima si fanno gli investimenti e poi si portano in ammortamento. Da studi fatti e presentati nel 2013 c'è una mancanza di capacità di autofinanziamento per le aziende tra un metodo e l'altro quantificato a livello generale pari al 40%, ossia c'è mancanza di liquidità. Il problema che è stato sollevato più volte anche qua è proprio dovuto ad una diversa visione degli investimenti.

Si tratta di una proposta per un documento preliminare che il Consiglio di Bacino ha voluto fosse redatto non da tecnici esterni ma dai gestori del Servizio Idrico Integrato che ben conoscono il proprio territorio. Le istanze che verranno presentate saranno soggette poi a revisione in quanto c'è da fare la VAS (Valutazione Strategica Ambientale) che è soggetta a negoziazione fra più attori.

Noi abbiamo cercato di razionalizzare tutta una serie di interventi: quando si parla di acquedotto si vede una grossa linea trasversale che parte da Mussolente e arriva a Spresiano, è una condotta da 1200 che veniva richiesta nel nostro territorio sfruttando il parallelismo con la Pedemontana ma è ridondante e non ci serve, ha valenza regionale per cui è opportuna venga finanziata con fondi regionali. Poi c'è un'altra condotta che d'accordo con Piave Servizi cerchiamo di razionalizzare usando criteri più semplici. Su questo Piano d'Ambito era stato individuato come strategico l'attingimento dal Lago morto, ossia dal Lago morto verso Vittorio Veneto andare ad individuare determinate risorse d'acqua e derivarle sia verso la zona di Follina, sia verso Conegliano per poi scendere e attraversare la zona del Piave e andare nel territorio di ATS e poi verso la zona di Sile Piave, ossia verso Roncade sfruttando il parallelismo con l'autostrada A27. Qua andavano in gioco diverse decine di milioni di Euro e si parlava di condotte di diametro da 1200 millimetri, ossia condotte rilevanti. Eliminare le infrazioni alle direttive comunitarie ossia non pagare le multe. Noi abbiamo due agglomerati di Follina e Pederobba da risolvere. L'altro discorso è dare acqua di qualità a tutto il territorio e darla con una certa garanzia sia in termini

di quantità che di pressione. Inoltre entro due anni garantire lo sblocco degli allacciamenti dove abbiamo la pubblica fognatura e tutti i centro abitati serviti dalle stesse.

C'è un'altra questione molto importante che verrà approvata in questi giorni in Regione: gli agglomerati, ossia si fa una determinata zona e si cerca di prendere i centri principali in quel territorio e fare il dimensionamento degli allacci di fognatura e quindi delle utenze servite per dimensionare i depuratori. Negli anni precedenti non da noi erano stati sovradimensionati questi numeri ossia si era ipotizzato che in determinate zone c'erano più villeggianti che residenti. Nella zona della Valsana – ossia Miane, Follina, Cison di Valmarino, Revine Lago e Tarzo si parlava di un depuratore da 30 mila abitanti quando gli abitanti non superano i 15 mila e non c'è un grosso flusso turistico che giustifichi il raddoppio degli abitanti.

Illustra una tavola d'insieme dove c'è il territorio di ATS con evidenziati gli agglomerati. Treviso è un agglomerato a sé stante dove possono esserci uno o più depuratori. C'è il depuratore di Sant'Antonino che attualmente è dimensionato per 70 mila abitanti equivalenti, ha necessità di una serie di manutenzioni. L'agglomerato inizialmente era previsto per 94-95 mila abitanti ma con gli ultimi calcoli è sceso attorno a 90 mila. Poi c'è l'agglomerato di Carbonera, di Giavera del Montello con Nervesa della Battaglia e Volpago del Montello, di Montebelluna e Caerano San Marco, di Paese, di Castelfranco Veneto che ha i depuratori di Borgo Padova e di Salvatronda e di Asolo che viene mantenuto, l'agglomerato di Mussolente con Borso del Grappa e Crespano del Grappa, di Pederobba con Cavaso del Tomba e Possagno, di Crocetta del Montello con Cornuda, quello di Quero-Vas con Alano di Piave, di Segusino, di Valdobbiadene e poi Miane. Qui c'è una cosa particolare da fare attenzione: inizialmente l'agglomerato della Valsana era previsto unico. Poi c'è l'agglomerato di Sernaglia della Battaglia con i 5 Comuni che hanno dato luogo al depuratore più Vidor, come era previsto inizialmente nel Piano d'Ambito.

Andando nei particolari: la taglia attuale del depuratore di Carbonera è 40 mila ma dovremmo riuscire a completare entro il 2017 l'ampliamento a 60 mila. Nel Piano d'Ambito era mantenuta la taglia di 80 mila quindi in base al carico generato del 2009 – dati iniziali – e rispetto alla revisione fatta adesso siamo in linea. Per il depuratore di Treviso Sant'Antonino, la taglia attuale è 70 mila, noi proponiamo 90 mila per il carico. Un discorso particolare va fatto per la zona di Canizzano, ci sono già stati contatti con Veritas per portarla verso il depuratore di Quinto anche perché con una certa zona di Quinto che ricade nel comune di Quinto ed è quindi fuori del nostro ambito ma ricade all'interno del depuratore di Paese, quindi c'è uno scambio tra Quinto e Treviso, per fare economie di scala fra gestori. La stessa cosa è per la frazione di Corbanese che andrà verso il depuratore di Conegliano. Il carico nel 2015 è al di sotto dei 90 mila. Il depuratore di Paese attualmente è 45 mila abitanti, la targa di incremento nel Piano del 2003 era prevista a 105 mila, noi la proponiamo a 80 mila. Si tenga presente che i carichi generati sono senza i carichi industriali quindi attualmente lavora molto il depuratore di Paese con i carichi industriali, per questo abbiamo tenuto il tetto degli 80 mila. Il depuratore di Busta verrà dismesso e andrà verso Castelfranco Veneto, così come quello di San Floriano nell'agglomerato di Castelfranco Veneto. Il depuratore di Salvatronda attualmente è stato portato a 73 mila 300 e stiamo facendo l'avviamento per questa capacità, l'abbiamo raddoppiata. La taglia finale si vuole portare a 125 mila contro i 155 mila che erano previsti nel 2003 perché i 30 mila di differenza sono recuperati dal depuratore di Mussolente (22 mila) e dal depuratore di Asolo (12 mila). Il depuratore di Asolo è stato mantenuto perché ci sono tutta una serie di zone con forti reti miste (fognatura mista), c'è il problema delle acque parassite che Concentrare tutti i vari depuratori su uno unico si rischia, da tanti piccoli problemi, generarne uno ingestibile. E' difficile programmare un risanamento del centro storico di Asolo quindi dovendo scegliere in questa area un depuratore che potesse dare questo tipo di ottimizzazione, è stato scelto Asolo anche perché essendo sul Muson dei sassi e molto più a valle la vasca di laminazione a Riese Pio X, il corso d'acqua ha anche la capacità di far fronte ad incrementi di portata (si parla di centinaia di litri d'acqua al secondo).

Per quanto riguarda l'agglomerato di Pederobba si andrà alla dismissione della imhoff di Possagno, della imhoff di Cavaso del Tomba e nel contempo si porta avanti l'ampliamento del

depuratore di Crocetta del Montello che è fatta a ridosso del depuratore di Covo. Qui si mantiene la taglia dei 40 mila abitanti. Sul depuratore di Crocetta del Montello ci andrà anche l'agglomerato di Crocetta che ha un carico intorno ai 12 mila rispetto ai 14 mila e un domani verrà giù anche il depuratore di Fener. Il depuratore di Valdobbiadene non si porta a Crocetta ma si mantiene nella zona e si incrementa a 15 mila in quanto ci aggiungono gli agglomerati di Guia e Santo Stefano che erano a sé stanti. Non conviene fare una condotta e portare tutto a Valdobbiadene perché poi è difficile trovare i corsi d'acqua che siano in grado di ricevere queste acque e di poter garantire una certa diluizione.

Questo potrà essere utile in futuro se verrà fatto un piano di campagna di allacciamento delle cantine che dovrà essere visto e condiviso con le amministrazioni locali.

Nella zona del quartiere del Piave, i 6 Comuni che hanno come riferimento Falzè di Piave (5 Comuni originari che hanno fatto l'accordo di programma e sono Refrontolo, Pieve di Soligo, Farra di Soligo, Moriago della Battaglia e Sernaglia della Battaglia e poi si aggiunge anche Vidor). A breve si dovrà ragionare con le amministrazioni locali per portare l'impianto da 9.500 a 25.000-30.000 abitanti per cominciare a procedere con la dismissione dei depuratori.

A Moriago ci sono le reti fatte, lo stesso una buona parte fatte anche a Sernaglia, stiamo facendo l'ultimo tratto per arrivare al depuratore di Falzè di Piave e poi allacciare. In questo periodo transitorio finché non si procederà con l'aumento del depuratore attiviamo momentaneamente il depuratore di via Schenelle a Pieve di Soligo. Una volta fatto l'incremento di potenza di questo depuratore si procederà anche all'allacciamento del depuratore di Farra di Soligo e poi si potrà fare un primo allaccio anche nella zona di Vidor in cui si sta procedendo con una duplice strategia: eliminare le acque parassite nella parte alta di Colbertaldo e fare un potenziamento del depuratore. Uno degli obiettivi è garantire entro il 2017 lo sblocco di tutti gli allacciamenti e si spera anche prima di tale data. Nel quartiere del Piave non viene buttato niente rispetto a quello previsto nel Piano d'Ambito del 2009 anzi è stato escluso categoricamente quanto era previsto nel Piano Regionale Risanamento Acque, ossia che il depuratore di Sernaglia potesse essere portato a 80 mila invece abbiamo detto 45 mila come era previsto.

Per la zona della Valsana invece attualmente il depuratore a Miane è a 2.050 abitanti ma si andrà a migliorare e tarare a 2.500 per il provvisorio, mentre a Follina si comincerà a creare il fulcro di un agglomerato un po' più grande e potrà coinvolgere un domani anche Miane, con esclusione di Combai che ha un piccolo depuratore a sé stante, e la parte di Cison capoluogo, mentre per le frazioni di Cison: Mura, Gai e Tovenà andranno a Revine Lago che sarà portato a 7.500. A Follina procederemo in località La Bella con un depuratore da 5 mila abitanti, iniziando con un primo stralcio da 2.500 abitanti.

Procede con un'analisi delle reti fognarie utilizzando delle slides e illustrando le variazioni apportate e le motivazioni.

A Treviso sono stati mantenuti gli interventi previsti con l'unica variante di San Pelajo che è stata finanziata con fondi a picco 2 dello Stato.

Rispondendo ad una domanda spiega che ci sono circa 15-16 agglomerati sopra i 2 mila abitanti equivalenti: l'agglomerato di Carbonera coinvolge 8 Comuni, l'agglomerato di Paese ne ha 3 o 4, quello di Castelfranco Veneto ne ha 7-8. Gli agglomerati che sono inferiori ai 2 mila abitanti non sono soggetti alle procedure di infrazione comunitaria (art. 4 per la capacità depurativa e art. 3 per la capacità di collettamento della fognatura).

*****§*****

Alle ore 15.48 entra il sig. Flavio Dall'Agnol, delegato dal Sindaco del Comune di Borso del Grappa e di Crespano del Grappa. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 31 per una percentuale del 55,58%.

*****§*****

Il Direttore prosegue spiegando che a livello acquedottistico è stato fatto un ragionamento inverso rispetto alla depurazione e fognatura in cui siamo partiti dai depuratori dove ci sono delle certezze. Sono state individuate le fonti, ci sono tante fonti di pianura, i pozzi di Treviso, i campi pozzi previsti nel Piano d'Ambito a Salettuol (che sono stati sdoppiati con quelli di Maserada ai confini con Candelù) e poi siamo andati verso le vere risorse di ATS che sono quelle in subalveo del fiume Piave: i campi pozzi a Nervesa, quelli a Moriago, a Cornuda, quelli del Settolo e quelli di Fener e andremo a fare delle nuove ricerche nella zona della destra Piave. La risorsa fondamentale di ATS è il subalveo del Piave perché questa è garanzia di acqua in ogni situazione, quando ci sono eventi di pioggia molto intensi blocchiamo le sorgenti e sfruttiamo i campi pozzi e arriva acqua che non è torbida. Poi ci sono le risorse montane: lo Schievenin che ci consente di attingere acqua dal Tegorzo che andremo ad unire con la Calcola, hanno un metro di differenza di dislivello così da poter alimentare sia l'area del Grappa portarle poi nella zona di Valdobbiadene, Miane e Valsana ma poi servire anche il Montello, quindi mantenere le risorse che sono in quota sui 400 metri e servire le zone che hanno una certa altitudine in modo da economizzare l'aspetto energetico. Altre risorse che abbiamo in quota – che è notevole - sono la sorgente di Fium in Comune di Quero-Vas e la sorgente Stramane che è a 430 metri (si va a fare un rifacimento).

Evidenzia sulla planimetria che abbiamo rinunciato ad un serbatoio nella zona tra Segusino e Valdobbiadene a 5 mila metri quadri per potenziare il Roncade a Valdobbiadene ed il Frati a Santo Stefano perché poi con lo sviluppo delle reti sono molto più interessanti perché vengono collegati direttamente con le fonti.

Un'altra fonte di attingimento in questa zona è la condotta che viene dalla comunità montana bellunese, e serve parte dei Comuni di Quero-Vas, di Segusino e di Valdobbiadene.

Quindi mostra il percorso della Pedemontana e illustra le considerazioni fatte al riguardo della rete acquedottistica per la quale noi abbiamo scelto di non investire. L'altra opera che non ci serve è variata la strategia è il Lago Morto non ritenuto più strategico dalla Regione per tutta una serie di motivi ma anche perché noi abbiamo delle risorse in questa zona di Follina. Non ha senso investire 8-10 milioni di Euro per fare questa condotta quando abbiamo già le risorse a Fium dal quale attingiamo acqua. Poi c'è il percorso della condotta della A27, avevamo competenza anche al di fuori del nostro territorio e dovevamo finanziare anche dei tratti nell'area del SISF.

Il Presidente spiega che eravamo coinvolti anche nella realizzazione della galleria di Vittorio Veneto ma noi non abbiamo aderito perché è una struttura regionale e non è giusto che sia ATS a pagarla visto che non ne ha alcun tipo di vantaggio ma vengono preferiti ovviamente gli investimenti nel territorio di competenza.

L'ing. Roberto Durigon continua specificando che ci sono due serbatoi da 20 mila nell'area di Montebelluna ma abbiamo tenuto quello sulle rive nell'area tra Caerano San Marco e Montebelluna da 20 mila in corrispondenza al serbatoio Mondin quello a quota 100 non ci serve. Facendo la somma dei serbatoi che abbiamo nel nostro territorio, tra quelli che abbiamo e quelli previsti, andiamo a coprire quasi 100 mila metri cubi di acqua giorno, poi abbiamo le risorse montane e campi pozzi ridondanti.

Stiamo portando avanti poi una filosofia di reti di adduzione collegate alle reti di distribuzione, vantaggiosa per due motivi: avendo risorse ridondanti ossia che superano il fabbisogno del territorio quindi se abbiamo una zona che va in crisi – per esempio in questo momento stiamo monitorando i valori di atrazina che stanno aumentando nei territori di pianura – attraverso la rete acquedottistica autostradale si riesce a sopperire al fabbisogno; inoltre si è cercato di fare l'interconnessione con Piave Servizi in prossimità dei ponti a Ponte della Priula e a Maserada sul Piave.

Viene evidenziato dal Presidente come il Comune Treviso presenti una rete acquedottistica a sé stante, è autonomo ma solo con pozzi pertanto se qualche falda ha dei problemi la città va fortemente in crisi perché non ha alternative per cui lo sforzo è creare un by-pass di emergenza

come è stato fatto con tutti gli altri Comuni.

L'ing. Roberto Durigon continua precisando di voler mettere in condivisione le risorse del territorio per step successivi in modo che se c'è un problema da qualche parte si è in grado di fronteggiarlo.

Il Presidente arch. Marco Fighera precisa che si tratta di argomenti strettamente tecnici che non sono stati deliberati neppure dal Consiglio di Amministrazione e proprio per la loro specificità sono stati definiti dagli Uffici tecnici come base da cui partire per poi sviluppare la nuova variante del Piano.

Quindi constatata l'assenza di ulteriori interventi in merito, procede con la trattazione del successivo punto all'ordine del giorno.

Argomento n. 2

Deposito cauzionale: rinvio trattazione dell'argomento. Informativa.

Il Presidente ricorda che al termine di tale Assemblea ci sarà quella del SAT e che ATS con SAT e SIA stanno cercando una soluzione per la realizzazione della fusione per incorporazione. L'operazione non è semplice perché ci sono diversi aspetti legali ed economici che devono essere approfonditi e che stanno allungando i tempi per la realizzazione.

Quindi informa che il 16 giugno prossimo c'è un convegno a Marghera, organizzato da Viveracqua aperto a tutte le istituzioni e ai Sindaci dei territori gestiti dai vari gestori.

introduce l'argomento e spiega che entro il mese di gennaio si vorrebbe chiudere la questione. L'argomento del deposito cauzionale è già stato affrontato ed oggi non verrà discusso ma lo stesso ha sollevato non poche discussioni e valutazioni. L'idea del Consiglio di Amministrazione è di affrontare la trattazione in sede assembleare a gennaio in modo da prendere una decisione il più coesa possibile circa l'applicazione o meno e con che modalità. Sottolinea il duplice aspetto da valutare: economico e sociale.

Quindi alla domanda circa l'ammontare del deposito chiarisce che dovrebbe essere circa 1,5-2 milioni di Euro ma si tratta di cifre approssimative.

Il rappresentante del Comune di Trevignano sottolinea che ci vuole cautela e propone una campagna di sensibilizzazione per promuovere l'utilizzo del RID, vedere i risultati che porta e soprassedere per almeno un anno.

*****§*****

Alle ore 16.00 entra il sig. Giuseppe Scriminich, Sindaco del Comune di Cavaso del Tomba. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 32 per una percentuale del 56,81%.

*****§*****

Il Presidente arch. Marco Fighera quindi constatata l'assenza di ulteriori interventi in merito, dichiara chiusa la discussione e scioglie l'Assemblea alle ore 16.10.

*****§*****

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
arch. Marco Fighera

IL VERBALIZZANTE
dott.ssa Viviana Basso